

DDL LAVORO: ARRIVA VIA LIBERA DAL SENATO

Il provvedimento ha passato il nuovo vaglio di Palazzo Madama. Santini: "Recepisce gran parte delle osservazioni arrivate dal Capo dello Stato e l'avviso comune firmato dalle parti sociali"

Centoquarantasette voti favore, 104 contrari e due astenuti. E' questo il conto finale del ddl lavoro in Senato, approvato nella mattinata di ieri e che ora torna alla Camera. Si sono confermate così le intenzioni della maggioranza che aveva annunciato, nei giorni scorsi, la volontà di concludere la sesta lettura proprio entro questa settimana.

Sono diverse le modifiche apportate al testo uscito dalla Camera. Rispetto alla questione arbitrato, uno dei nodi su cui si era concentrato il rinvio presidenziale, questa nuova lettura parlamentare ha portato a cassare, con voto a maggioranza, il testo approvato, che conteneva l'emendamento del Partito Democratico sul tempo delle controversie. Rimodulata anche la normativa sull'impugnazione dei licenziamenti.

Per il segretario confederale della Cisl, Giorgio Santini, "con l'approvazione al Senato del collegato lavoro che contiene le misure su arbitrato e conciliazione, strumenti di cui la Cisl da sempre sostiene

l'importanza, sono state in gran parte recepite le osservazioni del Capo dello Stato e l'avviso comune firmato dalle parti sociali, lo scorso 11 marzo, che ha escluso la materia del licenziamento dall'applicazione delle nuove norme". "Con la prossima approvazione alla Camera la parola passerà - osserva - di nuovo alle parti sociali che dovranno in tempi brevi promuovere l'accordo interconfederale fra le associazioni sindacali e imprenditoriali per definire al meglio le materie su cui potrà intervenire l'arbitrato e con quali modalità applicative". "Entrando nel merito del provvedimento - sottolinea - riteniamo che non sia un testo perfetto e che, con un clima politico diverso, avrebbe potuto e dovuto essere ulteriormente migliorato. Registriamo con soddisfazione, in attesa dell'ultimo passaggio parlamentare alla Camera dei Deputati, che sia stato chiarito ogni residuo dubbio sull'inammissibilità dei licenziamenti orali e resi più lunghi - come rivendicato dalla Cisl - i termini



di impugnabilità dei licenziamenti". "Abbiamo comunque ottenuto - grazie al progressivo miglioramento del testo nei numerosi passaggi parlamentari - che l'arbitrato - conclude - possa divenire sempre più un'opportunità liberamente scelta dal lavoratore, pienamente collegata alla contrattazione collettiva. L'obiettivo di fondo è di fornire la possibilità ai lavoratori di risolvere le controversie di lavoro in maniera più rapida, effettiva ed economica. Per raggiungere pienamente questo obietti-

vo occorre tornare al merito delle questioni, senza lasciare ulteriore spazio alla demagogia". Sempre in tema di occupazione l'Istat ha segnalato, ieri nel suo ultimo Rapporto, una oggettiva difficoltà delle grandi imprese. Rispetto a questo problema, Santini ha sottolineato che: "Il dato Istat sulla diminuzione del 1,6% dell'occupazione nelle grandi imprese rappresenta l'ennesimo segnale negativo rispetto al quale servono risposte più efficaci. La motivazione di questo forte calo sta nel-

l'aggravarsi delle molte crisi aziendali e settoriali che, purtroppo, in un numero crescente di casi sfociano nella messa in mobilità e nella perdita dei posti di lavoro. Diventa pertanto urgente l'attivazione di una task force congiunta tra il ministero Sviluppo Economico e il ministero del Lavoro, per orientare le centinaia di crisi industriali verso soluzioni di reindustrializzazione oltre gli ammortizzatori sociali".

Giuseppe Gagliano

Contrattazione al centro delle relazioni industriali

La crisi fa meno paura se si torna a dar valore al lavoro e alla persona. La sfida si può vincere se imprese, lavoratori e sindacato puntano sulla logica della collaborazione sul territorio e nella contrattazione di secondo livello. Parte da qui l'analisi promossa a Roma dalla Uil e dalla Fondazione Craxi. Dalla necessità di avere nuove relazioni industriali che all'efficienza e alla produttività affianchino le qualità professionali del singolo, l'intelligenza creativa e le aspirazioni dei lavoratori. Nuove relazioni industriali significa nuovi metodi, nuovi obiettivi e anche nuove azioni del "sindacato che deve saper leggere la situazione dell'azienda anche alla luce dello scenario economico internazionale". Da questa provocazione di Michele Tiraboschi si è aperta la tavola rotonda che ha avuto come filo rosso il protagonismo del sindacato in dialogo con i datori di lavoro per innescare un meccanismo virtuoso di benessere per i cittadini, allo stesso tempo lavoratori e consumatori. Centrali in questo processo sono appunto gli accordi aziendali che consentono di adattare, all'interno della cornice nazionale di categoria, le tutele specifiche per il singolo e la sua famiglia in un determinato luogo. Secondo il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi "l'evoluzione delle relazioni industriali non può che essere nel segno di Pomigliano - ha spiegato il ministro - cioè nel segno delle contrattazioni sempre più organizzate verso le aziende e il territorio, ovvero ridimensionando il contratto nazionale a cornice essenziale". Approfondendo la platea di addetti al settore, poi, il responsabile del Lavoro ha sintetizzato la lettera inviata alle parti sociali in vista dell'incontro del 4 ottobre, per invitare alla "ricerca di intese o avvisi comuni" a partire dallo Statuto dei Lavori; una missiva in cui si ribadisce la centralità del dialogo e il ruolo di corpi intermedi cuore "delle relazioni industriali libere e responsabili orientate al bene comune". E la ricerca di accordi, secondo il ministro, si basa sulla diffusione di forme di controllo sociale sulla responsabilità dell'impresa in materia di tutela della salute e sicurezza nel lavoro; sull'ipotesi di promuovere una rete di enti bilaterali di contrasto al lavoro sommerso; sulla produzione di un Testo Unico del lavoro; sulla "modulazione degli orari di lavoro per incrementare la produttività e favorire una migliore conciliazione tra tempo di lavoro e tempo di famiglia"; e infine sul concorso delle parti alle politiche del lavoro, attraverso enti bilaterali territoriali "capaci di coniugare gli strumenti di collocamento e di ricollocamento, della formazione aziendale e di ammortizzatori sociali integrativi". Il lavorare insieme è anche alla base dell'intervento del segretario generale della Uil, Luigi Angeletti. Per affrontare il declino e scongiurare la recessione, ha sottolineato il sindacalista, bisogna uscire dalla storica "contrapposizione tra imprese e sindacati, trovando unità d'intenti almeno sulla crescita. Oggi il problema fondamentale è ristabilire un sistema di relazioni più collaborativo".

Alessia Guerrieri

Impieghi, il pc si "candida" per un posto da selezionatore

Si chiamano "Self-Organizing maps" (Som) e sono la nuova frontiera del job placement universitario adottato in casa Soul (Sistema di orientamento università lavoro) per ottimizzare e rendere ancora più efficiente il sistema di incontro fra curricula inseriti nel portale e le opportunità di lavoro. Le Som sono modelli matematici che riproducono la funzionalità della memoria associativa tipica del cervello umano tramite algoritmi specifici. Il loro modo di funzionare e di stabilire affinità fra dati diversi, e tra nuovi dati rispetto a quelli già memorizzati, è il

"cuore" della tecnologia delle reti neurali: un vero e proprio sistema di intelligenza artificiale che simula quella umana, in particolare il funzionamento della memoria associativa e che, per la prima volta, è stato messo al servizio della ricerca e dell'orientamento al lavoro. Il complesso sistema è stato sviluppato da un team di ricercatori del Caspur (Consorzio interuniversitario per le applicazioni di supercalcolo per università e ricerca) che per un anno ha lavorato, gomito a gomito, con i responsabili di Soul accogliendone suggerimenti e necessità. Sino ad oggi, l'incontro domanda-offerta in un por-

tales come quello di JobSoul che raccoglie 35 mila cv e oltre 2.390 aziende e rappresenta il 12% dei laureati italiani, è avvenuto tramite l'incrocio, effettuato da un algoritmo lineare, delle informazioni strutturate dei cv (titoli di studio, facoltà, corso di laurea, voto etc.): la combinazione di questi elementi esprime un indicatore lineare, una prima misura di corrispondenza tra il profilo professionale richiesto e quello del candidato. Un filtro che si è dimostrato utilissimo ma, a fronte di un mercato del lavoro sempre più complesso, dinamico e fluido, inizia ad essere inadeguato per cogliere tutte le

sfumature e le complessità che un cv rivela tra le righe dei campi di testo liberi. Eppure, sempre di più sono proprio quelle le informazioni che fanno la differenza tra un cv e un altro. Da qui la necessità di procedere e integrare l'approccio lineare con "l'algoritmo di valutazione neurale - sostiene Piero Lucisano responsabile Soul - che rappresenta un secondo passo di un percorso volto a rendere più efficace e intelligente la ricerca di lavoro per giovani e imprese" e che cattura quello che in curriculum può non essere così immediato se non ad una lettura, peraltro molto attenta, di un esaminatore. L'algoritmo basato sulle reti neurali affianca quello lineare per valutare, confrontare ed accogliere un complesso di elementi altrimenti persi e risponde, al pari di un cervello umano, a stimoli e sollecitazioni per cogliere le somiglianze: per questo il risultato esprime un "indice di prossimità". In

un secondo tempo, i dati pervenuti dall'indicatore lineare e da quello neurale, vengono incrociati: più è alta la concordanza più aumenta l'indice di prossimità percentuale tra la domanda e l'offerta. Questo significa che, sia il candidato sia l'azienda, hanno modo di vedere immediatamente, in scala crescente, quali sono le offerte più adeguate, facendo immediatamente uno screening veloce delle possibilità presenti nel portale. Accanto ad ogni indicatore della percentuale di prossimità è dato anche un giudizio, un approfondimento che, oltre ai fattori di prossimità, esprime anche i fattori di discordanza tra un Cv e un'opportunità di lavoro. Un aiuto in più, specie per chi cerca lavoro per la prima volta come un neo-laureato, per capire tempestivamente le eventuali carenze da colmare nel proprio bagaglio di competenze.

Floriana Isi